

Nel mercato di Via Passino buon successo del "Km 0"

Da alcuni mesi, apertura il sabato e la domenica. Prodotti freschi provenienti dal circondario di Roma o dalla Provincia



Il mercato coperto di Via Passino, dopo dieci anni di lavori di ristrutturazione che però ancora non sono stati sufficienti a renderlo agibile come mercato rionale, dopo aver ospitato un paio di manifestazioni di scarso successo (Culinaria e Festival della birra), dal 13 aprile ospita con grande successo i produttori del Farmer's Market, cioè dei produttori a chilometri zero, proponendosi di ampliare l'offerta di iniziative legate al mondo dell'alimentazione e del vivere sano. Apertura due giorni a settimana, il sabato dalle 9 alle 18 e la domenica dalle 9 alle 14,30. In tal modo il Farmer's

Market, sfrattato dalla sede poco adatta dell'ex mattatoio di Testaccio, si è trasferito nell'edificio che si spera ancora possa tornare ad essere il mercato coperto della Garbatella, speranza che i cittadini e il Municipio non hanno ancora abbandonato. Risultato: il mercato di prossimità ha trovato una comoda e decorosa sede ma il quartiere si è trovato espropriato di un decente mercato rionale. E il problema del mercato rionale rimane irrisolto, non potendosi tollerare che resti nella sede provvisoria (da 10 anni!) di Via di Santa Galla, cioè al margine di una strada di grande traffico.

Parliamo adesso del mercato del sabato e della domenica. Molti gli avventori a mano a mano che la voce si sparge, malgrado la scarsa pubblicizzazione. In parte clienti della vecchia sede di Testaccio. Sono aperti trentaquattro banchi dall'ortofrutta alla carne, dalla pasta al pane, dai formaggi ai salumi, tutti prodotti da produttori a chilometro zero provenienti dal circondario di Roma o dalla Provincia, con una sola eccezione, un panificio dell'Aquila, un forno storico del capoluogo abruzzese distrutto dal terremoto. A Via Passino si possono trovare frutti e prodotti dell'orto di freschezza garantita (sono questi i banchi più frequentati), salumi e carni di prima scelta, squisiti piatti pronti, fiori a buon mercato, dolci da

forno, formaggi tipici, pasta fresca. C'è di che fare la spesa. Magari, dicono i cittadini della Garbatella, il mercato di prossimità fosse aperto tutti i giorni! Chi entra nel mercato, anche solo per curiosare, è difficile che non esca con un sacchetto in mano! E poi, suggerisce qualcuno, ci sarebbe spazio per ospitare in quegli ampi locali anche quegli artigiani che sono rimasti senza bottega per colpa della crisi. Il mercato di prossimità di Via Passino, con la sua offerta di prodotti freschi di giornata, e il gigantesco mercato alimentare di Eataly all'ex terminal ostiense, con i suoi prodotti scelti provenienti da tutta Italia, fanno della Garbatella uno dei poli di primo interesse nel campo della buona alimentazione.

Primarie del Partito Democratico Nel Municipio 7775 persone al voto Prevale Renzi con il 61,21 per cento

Le primarie del Partito Democratico di domenica 8 dicembre nel nostro Municipio e in particolare alla Garbatella hanno mostrato ancora una volta la passione politica che anima i nostri quartieri. Ben 7775 persone si sono messe in fila nei circoli o ai gazebo

con 1868 voti, pari al 24,03%, percentuale ben più alta di quella nazionale. Nei due seggi della Garbatella, Civati ha raccolto rispettivamente il 26,78 e il 21,14%.

Segue nell'ordine Cuperlo, con 1512 voti, pari al 19,51%, una media anche questa più alta del dato nazio-



per eleggere il nuovo segretario, dando una maggioranza del 61,21% a Renzi, quindi un po' più bassa della media nazionale. In particolare, nei due seggi della Garbatella, Via degli Armatori e Santa Galla, Renzi ha ottenuto rispettivamente il 51,36 e il 58,77%. In totale, nel Municipio, sono andati a Renzi 4759 voti.

Ottimo il piazzamento di Civati

na. In particolare, nei due seggi della Garbatella, Cuperlo ha ottenuto rispettivamente il 21,73 e il 20,09%. I dati complessivi del Municipio e in particolare della Garbatella sono stati accolti con soddisfazione nei nostri circoli del maggiore partito di centro-sinistra, confermando sia pure indirettamente il dato politico elettorale. ■

Racconto di Natale

Anche quest'anno la scrittrice e poeta Maria Jatosti ha voluto dedicare al nostro giornale un racconto scritto appositamente per Cara Garbatella

L'albero di Giovannino

di Maria Jatosti

A pag 4 - 5



Volontari della solidarietà in parrocchia a Santa Galla

di Antonella Di Grazia

A pag 5



Alla Villetta il ricordo di Carlo Lizzani

di Gianni Rivolta

A pag 7

Garbatella Jazz festival Nonno anno, nuovo successo

di Benedetto Mercuri

A pag 7

Da più di cinquant'anni figurine Panini che passione

di Enrico Recchi

A pag 6



Pescheria Grotta Azzurra di Enzo e Roberto Mastroianni

PESCE FRESCO

Aperto Martedì e Venerdì anche il pomeriggio
Sabato fino alle ore 13.00

Si accettano prenotazioni per i giorni 23 e 24 Dicembre

Buone Feste

Via Nicolò da Pistoia, 30
Tel. 06 - 5115543

Roberta
Parrucchiere uomo donna
Piega con trattamento alla Keratina Flash a € 19,90
Gradito appuntamento
Roberta e il suo Staff augurano Buone Feste
Via Giovanni Andrea Badoero 88/90 - Tel. 06 5126294

ALIMENTARI TARQUINI VINCENZO
Si confezionano cesti natalizi
Offerte Natalizie:
- 3 etti prosciutto crudo di montagna € 4,50
- 2 Torrioni "DUCA DEGLI ABRUZZI" assortiti € 4,50
- Cioccolata mista (dolce o saporita) a € 0,99 l'etto
- 3 Bottiglie "Frascati DOC" o "Falanghina Benevento" a € 9,00
- 1 bottiglia di olio extra vergine Trasimeno € 3,90
- 2 cotechini da 500 gr. € 9,00
- tortellini o agnolotti o ravioli gr.500 a € 3,00
Auguriamo a tutti Buone Feste
Via Giacomo Biza, 20 - Tel. 06 5132398

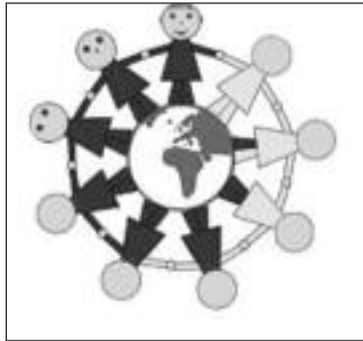
HOSTERIA IL TORTELLO GIOIOSO
Aperto a cena dal giovedì al sabato è gradita la prenotazione
Gli altri giorni della settimana, solo su prenotazione (minimo 10 persone)
tutti i giorni (lunedì / venerdì) PRANZO VELOCE
Via G. Candeo, 26 (Circ.ne Ostiense) - 00154 Roma
E-mail: tortellogioioso@tiscali.it Tel 06 5755321 - cell. 380 6843690

ALGOLTOUR
AGENZIA DI VIAGGI
CROCIERE NOLEGGIO AUTO PRENOTAZIONE HOTEL
LAST MINUTE TOUR DI GRUPPO LISTA VIAGGI DI NOZZE
OFFERTE PER NATALE E CAPODANNO IN AGENZIA O SUL NOSTRO SITO www.algoltour.it
ALGOLTOUR - AGENZIA DI VIAGGI - FERMATA METRO GARBATELLA
Via Caffaro 52/54 - 00154 Roma Tel. 06 5139564 - 5134466
E-mail: algol@algoltour.it Fax 06 5142000
LUN - VEN 9.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00 SABATO CHIUSO

Psicologi volontari collaboratori del Municipio

Rinnovato il protocollo di intesa tra il nostro Municipio e l'Associazione Psicologi per i Popoli

Si siglato il protocollo di intesa tra il Municipio VIII e l'Associazione Psicologi per i Popoli - Regione - Onlus. L'Associazione fornirà gratuitamente, presso i Servizi Sociali del Municipio, azioni di sostegno psicologico a favore di persone italiane e straniere che vivono in condizioni di profondo disagio psicologico legato ad eventi traumatici, quali sfratto, perdita del lavoro, lutti, etc., e a favore di persone anziane vittime di violenze psichiche o fisiche. L'Associazione è costituita da psicologi volontari impegnati nel campo della solidarietà e delle emergenze nazionali e internazionali che ha come proprie finalità la promozione e la tutela dei diritti umani in ambienti multiculturali e interetnici, nonché nel promuovere quella di operare in situazioni di emergenza attraverso le azioni e gli strumenti propri della psicologia. Dino Gasparri, Assessore alle Politiche sociali del Municipio VIII, e Giovanni Vaudo, Presidente dell'Associazione Psicologi per i Popoli-Regione Lazio-Onlus, hanno firmato un protocollo di intesa che, a partire dall'inizio di novembre, arricchirà l'impianto di welfare locale del Municipio.



L'Associazione Psicologi per i Popoli-Regione Lazio-Onlus, attraverso propri psicologi volontari e su segnalazione del Servizio Sociale del Municipio, realizzerà i seguenti interventi: incontri con gli assistenti sociali, contestualmente o successivamente alle situazioni emergenziali, finalizzati a supportare l'operatore nell'individuazione degli interventi di carattere generale o specifico; incontri con persone italiane e straniere che vivano una situazione di emergenza, al fine di orientare le stesse verso percorsi psicologici più sistematici e strutturati; incontri e seminari a tema da realizzarsi presso i Centri Anziani del Municipio, previo accordo con i Presidenti dei Centri medesimi.

Gli incontri o seminari riguarderanno temi cruciali della vita dell'anziano e del suo "caregiver" e potranno, eventualmente, anche essere finalizzati alla creazione di una rete di auto-mutuo aiuto tra gli anziani medesimi. Al fine di realizzare gli interventi suddetti, laddove gli stessi non si attuino nei luoghi di volta in volta concordati con il Servizio Sociale o i Presidenti dei Centri Anziani, il Municipio VIII mette a disposizione dell'Associazione un locale presso il Servizio di Segretariato sociale/P.U.A. da utilizzarsi nei giorni e negli orari da concordare di volta in volta con il responsabile del servizio. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al Punto Unico di Accesso di Via Benedetto Croce 50 ai numeri 06.696.11.670\1\2, oppure personalmente durante i normali orari di ricevimento. ■

Intitolato all'ex Presidente Giaquinto il Centro Sociale Anziani di Via Pullino

Tra i meriti del Centro: da 10 anni un defibrillatore in sede.
Alla cerimonia di intitolazione la partecipazione del Sindaco Marino



Francesco Giaquinto, il compianto Presidente del Centro Anziani di Via Pullino

Il Centro sociale Anziani di Via Pullino dal 15 dicembre è intitolato al compianto Francesco Giaquinto, già Presidente del Centro e coordinatore di tutti i Centri dell'VIII Municipio (già XI). La recente scomparsa di Francesco Giaquinto ha lasciato un vuoto dal punto di vista umano e culturale per l'impegno civile dimostrato nelle varie attività non solo socio-ricreative. Il Centro di Via Pullino è stato il primo a dotarsi 10 anni fa di un defibrillatore: grazie anche alla guida di Francesco molti anziani si sono succeduti nel tempo nella formazione dell'uso di quel prezioso strumento di

emergenza. La politica dell'VIII Municipio è stata sempre coerente sull'uso dei defibrillatori, posizionati nei centri di maggior afflusso ed in particolare sulla scelta del posizionamento in tutti i centri anziani. Due elementi hanno potuto e potranno garantire la continuità e l'espansione di questa esperienza di cultura sanitaria sul territorio: necessità di efficienza dei componenti tecnici in scadenza dei defibrillatori, in stretto rapporto con il Dipartimento V del Comune che dal 2002 ha sostenuto l'iniziativa; continuità della politica sanitaria della ASL RMC in relazione al mantenimento della formazione

periodica dei soggetti laici formati e da neo-formare.

La partecipazione del Sindaco Marino e dell'Assessora Rita Cutini alla cerimonia di intitolazione del Centro di Via Pullino a Francesco Giaquinto costituisce non solo un riconoscimento per gli anziani e i cittadini tutti del Municipio, ma presta anche un'occasione per gli anziani ad effettuare una dimostrazione organizzativa sull'attività della catena del soccorso e sull'uso del defibrillatore, simulando un evento.

Dott. Antonio Bertolini
già Responsabile del Progetto
"Defibrillazione per i laici"

A rischio l'assistenza scolastica per gli alunni diversamente abili

Grido d'allarme del Presidente del Municipio Catarci e dell'Assessore Gasparri. Primi successi della nuova Giunta: il Comune garantisce i fondi almeno per quest'anno



Il Municipio VIII, come del resto tutti gli altri municipi romani, ha l'obbligo di assicurare il servizio di assistenza scolastica in favore degli alunni con disabilità: nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie di primo grado. Nel nostro quartiere, l'assistenza viene erogata attraverso piani strutturati e personalizzati, predisposti dal Servizio psico-pedagogico in costante sinergia con la ASL RM/C e con le istituzioni scolastiche al fine di coordinare e ottimizzare le risorse e di promuovere interventi in

linea con le peculiarità e le effettive necessità di assistenza. Il servizio scolastico viene svolto dal personale AEC (Assistente Educativo Culturale), appartenente perlopiù ad organismi esterni accreditati ed in minima parte da personale interno all'Amministrazione.

L'assistenza di base agli alunni con disabilità al momento attuale interessa oltre un centinaio di alunni inseriti nelle diverse strutture educative e scolastiche e costituisce, da tempo, un qualificato punto di riferimento per le politiche di integrazione ed un

delicato fattore di equilibrio nella vita quotidiana e sociale di famiglie e genitori, grazie anche all'enorme lavoro svolto dall'Ufficio Psico-Pedagogico del Municipio.

A causa delle impostazioni date al bilancio dall'Amministrazione Alemanno, l'assistenza scolastica di base nel nostro Municipio sta ancora risentendo pesantemente dei tagli allora imposti, ai quali si è aggiunta l'inadeguatezza di chi non è stato in grado, durante il suo mandato, di predisporre uno straccio di bilancio degno di questo nome.

La Giunta municipale, in particolare il Presidente Andrea Catarci e l'Assessore alle Politiche Sociali Dino Gasparri, si sono spesi personalmente col Sindaco Ignazio Marino e con gli Assessori competenti per poter reperire le necessarie risorse finanziarie affinché si possa provvedere alla necessaria copertura economica, tale da evitare una interruzione di prestazioni di primaria importanza che danneggerebbe in modo irreparabile la rete di servizi sociali erogati attualmente dal nostro Municipio.

La loro missione sembra aver avuto un primo successo. Infatti, perlomeno per l'anno in corso, i fondi sono stati trovati e la copertura oraria per i ragazzi è stata assicurata. ■

Eletti i nuovi presidenti della Consulta disabili

“Faccio i miei auguri a Paola Bruschi, eletta nuova Presidente della Consulta municipale sulla disabilità”. Lo ha dichiarato la Presidente uscente Donata Pedone Scocchi, a margine della seduta della Consulta municipale per i problemi della disabilità che il 9 ottobre scorso ha rinnovato i propri rappresentanti. "In questi anni - ha aggiunto la signora Pedone Scocchi - abbiamo lavorato a stretto contatto con il Municipio, sin dalla fase di predisposizione del programma. Si è trattato di un lavoro con il quale, sul tema della disabilità, abbiamo cercato di dare sistematicità agli interventi. Un lavoro che, nonostante l'azzeramento delle risorse sul sociale, non ci ha permesso solo, ad esempio, di proteggere e salvaguardare iniziative importanti come il trasporto dei disabili e i soggiorni



estivi o di aumentarle come nel caso dei prodotti per il diabete giovanile... Ma ci ha condotti anche a formulare per la prima volta un Piano municipale sull'Alzheimer. Oltre al nuovo presidente, la Consulta ha eletto anche la Vice-Presidente, Irene Bruschi, e la Segretaria, Cesarina Pinna. Al termine dell'assemblea agli eletti sono giunti gli auguri di buon lavoro del Presidente del Municipio VIII Andrea Catarci e dell'Assessore alle Politiche Sociali Bernardino Gasparri. ■



FOSCHI
Bar Pasticceria Gelateria
Piazza Bartolomeo Romano, 3
Roma Tel. 06.5126881
Giardino esterno ZONA-WIFI
PANETTONI E TORRIONI DI NOSTRA PRODUZIONE
CONFEZIONIAMO CESTI NATALIZI
BUONE FESTE

Specialità CHARLOT

di Fulvio De Pascale
dell'Associazione "Insieme
per L'Ostiense"

Traffico caotico intorno a Eataly e a Casa Italo

A un anno dall'inaugurazione del grande negozio alimentare all'Ostiense e della fermata del treno Italy restano irrisolti molti problemi di viabilità. Le proposte dell'Associazione Insieme per l'Ostiense



Il posizionamento di dissuasori per evitare la sosta selvaggia in punti e civiltà: per esempio, a qualsiasi ora è possibile vedere auto, camion e

nevalgici (infatti a volte capita che anche con il parcheggio di Eataly semivuoto c'è qualcuno che preferisce la sosta selvaggia). Avevamo anche proposto di verificare la possibilità di sostituire l'incrocio tra Via Matteucci, Via Benzoni e Piazzale 12 ottobre 1492 con una mega rotatoria che liberebbe dal caos l'incrocio di Via Matteucci.

Alla base di tutto credo che ci sia da parte della nuova Amministrazione comunale la necessità di riportare al più presto tutti a rispettare le regole più elementari di convivenza

autobus che, provenendo dal Terminal Ostiense, al semaforo girano a sinistra su via Benzoni, nonostante ci sia da sempre il segnale che si può andare solo dritti verso Via Ostiense, tagliando la strada a chi viene dalla parte opposta; oppure auto parcheggiate in sosta selvaggia sugli spartitraffico che bloccano per molto tempo il passaggio di autobus turistici; e ancora auto che occupano i posti riservati ai taxi o salgono sui marciapiedi o entrano contromano nel parcheggio riservato a Casa Italo e poi occupano gli spazi pedonali. Tutto ciò senza alcuna sanzione. A questo aggiungiamo che ormai da anni le strisce blu e bianche su Via Matteucci e strade limitrofe sono disegnate per terra ma non sono presidiate di giorno e ancora meno di notte nei venerdì e sabato in cui la sosta dovrebbe essere controllata fino alle 3 del mattino dagli ausiliari del traffico dell'Atac.

Credo sia inevitabile auspicare che un posto fisso della Polizia municipale monitorizzi ciò che accade. A tutto questo poi aggiungiamo le varie denunce presentate da persone che, dirette a Eataly, si sono viste chiedere denaro da improvvisati parcheggiatori abusivi. C'è chi abbozza e



paga per evitare guai; altri, come si può leggere specie sulle notizie locali on-line, hanno chiamato le forze dell'ordine e fatto arrestare gli estorsori. Per la sosta selvaggia è stato richiesto l'intervento della Polizia municipale sia dai singoli che dal Municipio, ma gli interventi sono stati, causa (dicono) carenza di personale e di fondi, sporadici e finora del tutto infruttuosi.

Auspichiamo infine che il Comune cancelli il progetto della Giunta Alemanno di far costruire i nuovi insediamenti per gli uffici Comunali ai costruttori a loro spese e poi pagare loro l'affitto. Il cuore dell'operazione Campidoglio 2, ideata ai tempi di Veltroni e Morassut, era proprio quella di costruire la nuova sede degli uffici comunali con le proprie forze, con dismissioni e mutui, nell'ottica di risparmiare sugli affitti. Quale buon padre di famiglia, dopo aver comperato un terreno per costruire la sua nuova casa, prenderebbe poi la decisione di farsela costruire a spese dei palazzinari per pagargli l'affitto? ■

Vandalismi sui beni comuni

Due gravi episodi accaduti questa estate nel nostro quartiere

Questa estate due episodi hanno turbato la sensibilità dei cittadini della Garbatella, due fatti di cronaca che hanno rivelato un'aria, un'atmosfera malata che affligge aree del nostro quartiere, come tante altre zone di Roma, che rivelano un malessere prevalentemente giovanile e non solo. Ci riferiamo all'episodio dei quattro ragazzi, allievi del Liceo Socrate, giustamente bocciati agli scrutini, che hanno pensato il 13 luglio di vendicarsi andando di notte a punire con il fuoco la propria scuola e ci riferiamo inoltre a quanto accaduto pochi giorni dopo il 26 agosto nel Parco di Via Rosa Raimondi Garibaldi, dove sono state segate una sessantina di giovani piante messe di recente a dimora (alcune dagli alunni della scuola elementare Battisti), per infoltire di verde quella vasta area da poco acquisita dal Comune.



Uno dei tanti alberi martoriati da una barbara violenza al parco antistante la Regione

Tra la gente del quartiere abbiamo registrato meraviglia e sdegno ma anche comprensione e rassegnazione di fronte a una prepotenza diffusa da parte di pochi o di molti che ritengono di poter disporre a piacimento di cose materiali e immateriali che costituiscono patrimonio comune. Colpire la propria scuola è come infierire sulla propria madre, sui propri genitori, significa umiliare l'istituzione che ci fa diventare grandi, che ci apre la mente alla conoscenza. E' quel che è accaduto al Socrate.

Qualcosa di analogo è accaduto al parco di Via Rosa Raimondi Garibaldi, dove si sta tentando di infoltire di piante un'ampia squallida area ai margini del palazzo della Regione e dove è in corso con successo l'esperimento degli orti di città gestiti dagli anziani, iniziativa questa che serve validamente ad innalzare il tono dei nostri concittadini più avanti d'età, espulsi dal ciclo produttivo e quindi meno motivati ad affrontare la vita, ma ancora in grado di svolgere un'utile attività che li faccia sentire vivi e soddisfatti di sé.

Quegli atti di vandalismo hanno

fatto il paio con tanti altri fatti più o meno gravi, magari meno vistosi semplicemente perché quotidiani, ai quali siamo abituati o, peggio, rassegnati. Per esempio, è ormai considerato normale che qualcuno sporchi e deturpi i muri delle nostre case con scritte e pseudo murali.

E' normale che all'uscita da locali di intrattenimento si infrangano in terra intenzionalmente o per noncuranza bottiglie di vetro. L'elenco potrebbe continuare all'infinito con l'aggiunta che molti nostri concittadini non sentono il dovere di difendere i beni comuni messi a libera disposizione, i quali vengono spesso definiti con sufficienza beni di nessuno.

Niente può risarcire la comunità offesa da forme di vandalismo come quelle citate. Senza contare il danno che quel cattivo esempio produce

sulle nuovissime generazioni. Sia netta la presa di distanza della pubblica opinione in questi casi. Bene hanno fatto il Sindaco Marino e il Presidente del Municipio Catarci a recarsi immediatamente sui posti ad esprimere riprovazione e nel contempo solidarietà alla cittadinanza. Noi ci auguriamo che fatti di tale gravità non abbino più a verificarsi nel nostro quartiere.

Il 21 novembre scorso, in occasione della Festa dell'Albero 2013, col patrocinio di Legambiente, i ragazzi delle scuole del quartiere Vivaldi, Battisti e Alonzi hanno messo a dimora, nell'area verde fatta oggetto in precedenza degli atti di vandalismo, trenta nuovi alberi donati dalla Regione, a parziale risarcimento del danno subito dal parco.(C.B.) ■

Troppi atti di teppismo e di disturbo: una denuncia di "Il tempo ritrovato"

Al Presidente dell'VIII Municipio Andrea Catarci
Al Comando dell'VIII gruppo (già XI) dei Vigili Urbani
Ai Carabinieri della Garbatella e di San Paolo
Alla Polizia di Stato del Commissariato Colombo

L'associazione culturale "Il tempo ritrovato" riceve diverse segnalazioni da parte di commercianti e abitanti del quartiere Garbatella e San Paolo di atti di teppismo e di disturbo da parte di persone che bevono e spaccano bottiglie. Alcuni commercianti lamentano l'arroganza di queste persone per lo più straniere che poi vanno a bivaccare e a depositare rifiuti organici dentro i parchi dove giocano i bambini.

Uno dei parchi presi di mira è quello "Caduti del Mare" di Piazza Albini: sarebbe il caso che venisse custodito e chiuso la sera. Nei giorni scorsi ad uno dei commercianti alcuni stranieri (forse rumeni) invitati ad uscire si sono rivoltati in modo violento.

C'è da segnalare che a Largo Leonardo da Vinci dormono e defecano poveri cristi senza fissa dimora. I tre piccoli parchi di Via Giustiano Imperatore sono spesso frequentati da persone che lasciano bottiglie e quant'altro.

Due di questi parchi credo siano assegnati ai proprietari dei garage sottostanti. Inoltre negli ultimi tempi si sono verificati furti nei negozi di Via Costantino, Via Rosa Raimondi Garibaldi e via Giacinto Pullino e non tutti sono stati denunciati alle forze dell'ordine (mi chiedo quale sia il motivo nel non denunciarne).

Si chiede di verificare con sopralluoghi. Inoltre bisognerebbe controllare i negozi che vendono birre e quant'altro a minori, perché l'alcolismo giovanile è in aumento. Inutile poi vietare di vendere alcolici ai giovani se fuori dalle discoteche e pub si trovano camper di ristoro che vendono dette bevande.

Giovanna Mirella Arcidiacono
Presidente dell'Associazione "Il tempo ritrovato"

PUNTOVISTA
di Antonella e Fabio Ciaffi
dal 1987
• Ottica e Laboratorio
• Contattologia
AUGURIAMO A TUTTI BUONE FESTE
Circ.ne Ostiense, 148-150-152 00154 Roma - Tel./fax 06 5133972

La più antica torrefazione della garbatella
ANTICA TORREFAZIONE SAN SALVADOR
PINCI...PIU'
CAFFE' PREGIATI SELEZIONATI TORREFATTI A LEGNA
Specialità dolciarie e ricercatezze...
La tradizione del caffè dal 1901...
...di Padre in Figlio
Si confezionano cesti Natalizi
panettoni e torroni delle migliori marche
Vasto assortimento di Tè, infusi e tisane
Buone Feste
Piazza Attilio Pecile 39/40 - Roma - Tel. 06 5741963

Un racconto natalizio della scrittrice Maria Jatosti

La scrittrice Maria Jatosti, concittadina della Garbatella per tutti gli anni della sua giovinezza, ancora una volta ha voluto regalare ai nostri piccoli lettori un racconto di Natale, ispirato dai ricordi del tempo passato trascorso tra di noi. Recentemente è stato rieditato con grande successo il suo primo romanzo, "Il confinato", dedicato alla storia drammatica di suo padre, maestro elementare, spedito con la sua famiglia a un duro confino per il suo irriducibile antifascismo. Seguirono molti altri romanzi, raccolte di poesie, testi teatrali, sceneggiature e anche un libro di filastrocche per i bambini. Apprezzata traduttrice di opere straniere, è da sempre molto impegnata nell'organizzazione di manifestazioni culturali. (C.B.)



di Maria Jatosti

L'estate era finita da poco e già incombeva l'autunno. Un'estate lunga tra la città e qualche scappata in campagna, al paese dei nonni, nella casa con il tetto di tegole, il gelso ombroso, gli ulivi e il grande fico carico di frutti dolcissimi. A Giovannino piaceva andare dai nonni. Nonno Nicola conosceva il nome di tutti gli alberi e di tutte le piante e di tutti gli uccelli e sapeva tante storie che raccontava aggiungendo ogni volta nuovi particolari, di ricordi veri o inventati. Per il 90° compleanno, alla fine di agosto, erano venuti gli zii, i cugini, e degli amici con il violino e la fisarmonica e la mamma di Giovannino, che aveva una bella voce intonata, aveva cantato vecchie canzoni. La nonna che era stata ai fornelli tutta la mattina mise in tavola il pollo con i peperoni e un fiasco di vino buono delle colline. Per i nipoti più giovani c'erano in frigo la cocacola e il gelato. Che bella festa era stata! Dopo pranzo i grandi avevano giocato a carte, parlato di politica, raccontato storielle mentre la nonna e la mamma rigovernavano coi gatti tutti attorno alle caviglie ad aspettare gli avanzati. Giovannino e i cugini erano saliti in cima al colle da dove si vedeva la città distesa in lontananza, oltre la grande vallata



immersa in una luce azzurra.

Con la buona stagione il lavoro non era mancato. "Il peggio è passato, diceva il babbo, il cantiere ha riaperto e per un po' stiamo tranquilli. Quando arriverà l'inverno, vedremo. In qualche modo si farà". "L'importante è la salute", commentava contenta la mamma. Diceva sempre così: l'importante è la salute. Forse perché lei di salute non ne aveva troppa. Con tutto quel correre di qua e di là, badare a chi stava peg-

gio di lei, sgobbare a ore in case d'altri, lavare scale, stirare camicie, rattoppare, e poi pensare a lui, Giovannino, e al babbo, fare in modo che tutto filasse liscio in casa e ci fosse sempre un pasto caldo in tavola, che alla sera non ce la faceva a tenere gli occhi aperti e si addormentava con l'ago e il filo in mano sui calzini bucati.

"Molla lì e vattene a letto, diceva papà Marcello. Sei stanca

morta".

"Noo, ho chiuso gli occhi solo un momento".

"Almeno mettiti gli occhiali. Dove ce li hai gli occhiali? E tu Giovannino, va' a dormire, che la mattina ci vuole il cannone. E non fare giorno a leggere, come al solito. Spegni la luce, che costa. Su, da bravo".

"Domenica si va dai nonni, papà?".

"Vediamo. Se non piove".

Erano iniziate le piogge. "Ci erisiamo, diceva il babbo. Appena comincia a piovere questo paese si sbriciola, affonda, va in malora". Leggeva il giornale, guardava la tivù e si faceva sangue cattivo. "Hai sentito in Sardegna che disastro. Povera gente... Per non parlare di quegli altri, quei disperati che vengono da lontano e il mare se li inghiotte... Donne, bambini...".

"C'è troppa ingiustizia nel mondo. A chi troppo e a chi niente, commentava la mamma sfaccendando. L'ha detto anche il papa...".

"Già. Che bravo questo papa Francesco! un vero cristiano. E' la legge che non funziona. Non funziona niente. E adesso questa storia dell'albero...".

In quei giorni si faceva un gran parlare nel condominio. Il babbo era tornato dalla riunione straordinaria tutto agitato e accalorato. La mamma fece fatica a calmarlo e a fargli raccontare che cosa era successo.

"E' successo... è successo che sono diventati matti. Bisogna fermarli... Ma te lo immagini! Vogliono buttare giù l'albero e anche le panchine vogliono togliere, spianare tutto, via la ghiaia, una bella colata di asfalto... Io ci ho provato a farli ragionare e qualcuno era con me, ma la maggioranza... Insomma si è votato e...".

Le finestre si aprono come occhi. L'vigili sul cortile del condominio, delimitato ai lati dalle quattro palazzine color ocra disposte a semi-

cerchio e sul fronte della strada, una viuzza angusta e popolosa del vecchio quartiere a sud della metropoli, tra un muretto e una cancellata di ferro. Al centro si erge un gigantesco cedro del Libano. La sua cima ondeggiava al vento quasi a sfiorare gli ultimi piani, mentre le braccia frondose, un po' affaticate dagli anni, pendono malinconicamente all'inghiù, quasi a lambire le tre panchine di legno dove l'estate si attardano in cerca d'ombra anziani inquilini, a leggere il giornale e aspettare il fresco. Tra i suoi rami strillano frotte di parrocchetti sfuggiti alla colonia che si annida nel vicino parco. A Giovannino piace quel chiasso, gli mette allegria. Si sforza di guardare nel fitto dei rami ma non riesce a individuare la fonte di quella gazzarra. Una volta, da piccolo, ci ha perso un palloncino, lassù, e ha immaginato che uno di quei misteriosi abitanti lo avesse trattenuto con il becco.

"Calmati e spiegati, lo incalzò la mamma. Racconta...".

"C'è poco da spiegare. Vogliono spianare tutto per fare posto alle macchine, capisci? Un parcheggio, è questo che si sono messi in testa di fare. Via l'albero, via le panchine, le piante, la ghiaia: solo asfalto e macchine. E' uno schifo!".

Dobbiamo fare qualcosa, pensava Giovannino con una gran pena nel cuore.

Da giorni cadeva una pioggia sottile fitta fitta e gelida che penetrava



TRATTORIA
"LE SCALINI DE MARISA"
Cucina Romana
LI SAPORE DE NA ROMA DRMAI SPARITA

Via Roberto de Nobili 17 - Tel 06 51601969
00154 - Roma - Rione Garbatella

AUTORIMESSA TROIANO II
IL GARAGE TROIANO
ti offre parcheggio per qualunque tipo di veicolo dalle auto ai camper.

- AUTORIMESSA NO STOP -
Servizi e parcheggi 30% di sconto

ALCUNI DEI SERVIZI OFFERTI:
- Accurato lavaggio a mano (interno/esterno)
- Graftaggio - Ingrassaggio
- Lavaggio motori - tappezzeria
- Ricarica aria condizionata
- Cambio marmitte - Pasticche freni
- Tagliandi completi

Visita il nostro sito per conoscere tutti i nostri servizi e offerte:
<http://garagetraiano2.altervista.org/>

Via Prospero Alpino, 74 - Tel. 06 5781142 / 347 7322842

Hagape2000

Donare il 5x1000 è facile veloce e non ti costa nulla
SOSTIENICI
Hagape 2000 - onlus
c.f. 97194130585

Centro per le Attività Creative

Sede operativa e Segreteria
Via Pullino 71 - 00154 Roma
Tel. 06 97842671 - 3462340281
www.hagape2000.it
e-mail: hagape2000@fastwebnet.it

Cara Garbatella
www.caragarbatella.it
Periodico di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella

Iscritto al Tribunale di Roma n° 137 dell'8 aprile 2004 anno 9 n° 34
via Francesco Passino 26 tel.06/5136557

Direttore responsabile Alessandro Bongarzone
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Redazione Ottavio Ono - Antonella Di Grazia - Eraldo Saccinto
Rino Bongarzone

Distribuzione curata da Guido Barbato
Grafica e foto Giancarlo Proietti - Massimo De Carolis
Coordinatore informatico Vincenzo Lioi
Collaboratore organizzativo Tiziana Petri
Collaboratori Cosmo Barbato - Gianni Rivolta
Responsabile del sito Vincenzo Lioi

Stampato presso la Tipografia: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma



ben bene e vado a lavorare".

"Sei matta? Stai in casa, al caldo".
"Al caldo! Ci fa più freddo dentro che fuori. Giovannino, piuttosto, dove sei? Sbrigati. Farai tardi a scuola".

A scuola quella mattina Giovannino e i compagni aiutarono il prof di italiano a fissare un cartone con lo scotch contro il vetro rotto del finestrone. "Questa è fatta, disse il prof. Ora parliamo di Dante. Aprite il libro a pagina cinquantotto".

Prima di andarsene, il prof, che era giovane e simpatico, disse: "Perché non facciamo qualcosa per questo Natale, qui nel nostro quartiere? Fatevi venire un'idea...Pensate qualcosa...".

Giovannino pensava pensava e gli venne in mente l'albero che volevano tagliare. A casa non si parlava d'altro. Gli uomini con la ruspa, mormorava la gente, erano pronti. Aspettavano solo l'ordine di esecuzione. Bisognerebbe fare qualcosa per fermarli, aveva detto il babbo. Ma Giovannino sapeva che nulla avrebbe impedito ai nemici di portare via l'albero, il vecchio albero con la sua ombra, il suo concerto di abitanti invisibili, il suo palloncino scomparso tra i rami, Pensava e aveva il cuore stretto. La notte sognò un'invasione di macchine da guerra. Arrivavano rombando, travolgevano giù il muretto, il cancello, entravano in cortile e abbattevano tutto ciò che trovavano

al passaggio e al posto del grande cedro lasciavano una buca come una ferita aperta.

Bisogna fermare il nemico, decise. Quella mattina a scuola raccontò al prof e ai compagni la storia del suo albero. Il prof lo ascoltò e disse: "Uccidere un albero è un delitto. Dobbiamo impedirlo. Mobilitiamo il quartiere, facciamo una festa".

I ragazzi approvarono con entusiasmo e si misero al lavoro. Fu coniato lo slogan: "Difendiamo la Natura. Salviamo il nostro Albero" e fu dato proprio a Giovannino, che ci sapeva fare coi pennelli, il compito di disegnare un grande striscione colorato da attaccare lungo il muretto, di qua e di là dal cancello. Da quel momento, come nelle favole tutto andò bene. Alla festa vennero personaggi importanti, e tutti parlarono di natura, dei diritti dei bambini ad avere i loro spazi, il loro verde, e tante altre cose che non la finivano più e la gente era stufa e voleva godersi la bella e inaspettata giornata di sole che sembrava benedire la festa dopo tanta pioggia. C'erano le mamme e i papà vestiti a festa. C'erano anche i genitori di Giovannino, impettiti, orgogliosi, felici. Quella sera la mamma non sembrava stanca, non tossiva più, le splendevano gli occhi, rideva e parlava, gli faceva domande sulla scuola, lo accarezzava e, Giovannino se n'era accorto da come tirava su col naso, sfogliando il suo album da disegno, si

era commossa. Anche il babbo era contento. "Bravo, Giovannino, bravo, gli aveva detto, un po' brusco, senza guardarlo. E' stata proprio una bella festa, io e la mamma siamo fieri di te. Sai cosa facciamo? Visto che è tornato il sole e sono iniziate le tue vacanze, andiamo per qualche giorno dai nonni, accendiamo il camino e facciamo un bell'albero di Natale. Vedrai, Giovannino, il peggio è passato, presto comincerà un anno nuovo e le cose miglioreranno, ne sono sicuro... miglioreranno...". A quel punto aveva cominciato a raccontargli del suo lavoro, delle difficoltà e dell'ingiustizia del mondo...

"Marcello!, venne la voce della mamma dalla cucina, mandalo a letto quel figliolo. Sarà stanco, poverino...".

Giovannino era stanco ma non si era sentito mai tanto felice. Il gesto ruvido del babbo nell'arruffargli i capelli, la commozione della mamma, gli elogi dei professori e dei compagni, ma soprattutto la felicità sui volti della gente, la gioia dei bambini che si stringevano attorno all'albero canoro, abbracciando il grosso tronco rugoso in un festoso girotondo, il coro, la musica, i discorsi dei politici... Tutto si confuse nella sua mente, e il sonno scese sulle sue palpebre, caldo come una promessa di felicità.

Natale 2013

nelle ossa. Nel condominio i caloriferi non erano ancora accesi e in casa si battevano i denti e i piedi e la sera ci si infilava subito sotto le coperte.

"Pensa a quei poveretti che non hanno nemmeno una casa, diceva la

mamma e tossiva da schiantarsi il petto".

"Mettili a letto. Vuoi prenderti una polmonite?", diceva il babbo.

"Ma no, ma no. Non è niente. E' solo un po' di freddo, ma mi copro

di Antonella Di Grazia

Volontari della solidarietà in parrocchia a Santa Galla

Come un silenzioso esercito di angeli custodi si muovono i gruppi di volontari che operano nel nostro quartiere. Si compongono di persone che, senza clamore, si dedicano ad attività in favore di famiglie povere o meno abbienti, degli anziani, dei diversamente abili e delle realtà della emarginazione proprie dell'attuale momento sociale. Nel quartiere è sempre più forte l'esigenza di operare su questo fronte, perché l'ondata crescente di problemi economici e sociali, la recessione e i rincari di tutto, con gli stipendi e le pensioni sempre più povere, la mancanza di occupazione e di stabilità economica, sta portando un aumento significativo delle emergenze di base, ovvero quelle alimentari.

In questo scenario socialmente triste, l'aiuto immediato, mirato, in alcuni casi può fare la differenza. Tra i luoghi dove si ospitano alcuni di questi meravigliosi eserciti c'è Santa Galla, Qui i volontari assistono i più bisognosi presso i saloni della Parrocchia, baluardo alla povertà più estrema ed alle necessità contingenti di una vita stentata. Questo volontariato ha radici lontane ed è fatto di persone che di proprio mettono a disposizione degli altri il loro tempo e le loro risorse e si inserisce in un quadro sempre più complesso di interventi a sostegno dei bisognosi residenti nel quartiere.

L'idea di una solidarietà concreta, sempre presente nella realtà della Parrocchia, dedicata ad una Santa che ha fatto della carità il suo fine teleologico, si rafforza nel periodo in cui era parroco Don Franco Amatori, nel 1995, con l'attivazione del primo servizio del Centro di ascolto. Segue a breve distanza il servizio della Cena all'Ostiense, scadenzato ad ogni seconda domenica del mese, nel quale vengono forniti pasti, preparati nei locali della Parrocchia e distribuiti ai senza fissa dimora nei pressi della Stazione. L'obiettivo è quello di portare da un lato sollievo alle fami-



glie con difficoltà economiche, dall'altro far fronte ai bisogni alimentari nelle situazioni d'emergenza, inoltre coadiuvare con l'opera di volontariato gli enti locali preposti (Municipio, Comune, etc.), favorire la socializzazione e l'integrazione nella collettività dei meno abbienti, costruire una rete di servizi, di sinergie di idee e risorse umane.

A distanza di 18 anni, pur essendo

cambiati i parroci, i servizi si sono mantenuti costanti nel tempo e sono stati garantiti dall'impegno delle persone della Comunità attraverso l'organizzazione volontaria. Proprio il concetto di carità, così radicato nella cultura parrocchiale, si esprime al meglio nel lavoro che effettuano i volontari del Centro di ascolto, che identificano attraverso una rigorosa rilevazione sul territorio le persone

che possono essere aiutate con un piccolo aiuto alimentare che può permettere di risparmiare le poche risorse a disposizione per impiegarle in altri settori del vivere. Accertata con una serie di colloqui la necessità del sostegno, nel rispetto della privacy e della dignità della persona, si prende in carico la richiesta per la distribuzione degli alimenti.

Nell'anno in corso la capacità ricettiva è stata di circa una trentina di persone. Il ricambio ovvero l'eleggibilità al sostegno e la conseguente possibilità per nuove persone di poter essere assistite è purtroppo bassa, visto il contesto e le necessità che l'incombente crisi impone. Di più, nonostante la buona volontà non si può, Bisogna infatti tener conto del fatto che i pacchi alimentari sono frutto di un lungo e faticoso lavoro, una fantastica catena di montaggio e di solidarietà che inizia con il reper-

imento degli alimenti. La raccolta avviene quattro volte l'anno, tre volte presso i supermercati della Garbatella e una in Parrocchia, in occasione della festività della Santa il 5 ottobre, grazie al buon cuore ed alla solidarietà delle persone del quartiere e dei volontari che contribuiscono alla raccolta. I principali alimenti provenienti dalla raccolta sono olio, pasta, riso, pomodori, caffè, zucchero, alimenti in scatola, marmellate e biscotti. Dopo aver ordinato per alimento le scorte, si procede con l'allestimento dei pacchi, circa sessanta al mese, ed alla loro distribuzione sulla base di un calendario che viene comunicato privatamente di volta in volta.

Anche la Caritas contribuisce al servizio inviando alla Parrocchia alimenti sulla base delle proprie disponibilità, soprattutto fornendo latte e biscotti a mesi e prodotti alterni.

Il Gruppo volontari opera presso la Parrocchia Santa Galla, al numero 195 della Circonvallazione Ostiense.

I numeri di telefono sono i seguenti 06 5744854 e 06 5742141.

Maurizio & Flora . . .

Laboratorio di Orologeria
Specializzato: **ROLEX** e Grandi Marche

Orologi da Tasca e da Polso - Riparazioni e Restauro Pendoleria
Ritiro e Consegna a Domicilio
Sostituzione Pile e Cinturini **MORELLATO**

Roma Via G. Ciarrarra, 7 (Circ. Ostiense) 334 1413290
Orario: 9,30 - 18,00 (Sabato chiuso) 06 81173467

CORNER

ABBIGLIAMENTO UOMO TOTAL-LOOK
ANCHE TAGLIE FORTI

Buone Feste

Via G. Casati, 40/42 - 00154 Roma - Tel. 06 5754508
www.cornerabbigliamento.it

<p>BAR BIFFI</p> <p>Piazza Eugenio Biffi 11/12 Tel. 06 5110820</p>	<p>LA CREMA CAFFÈ</p> <p>PIU' BUONA CHE C'E'</p> <p>Vieni ad assaggiare il caffè con la crema nostra specialità</p>	<p>- Bar - Tabacchi</p> <p>illy</p>
---	--	--

di Enrico Recchi

L'album Panini dei calciatori, una volta gioco di strada dei ragazzi

Da più di cinquant'anni figurine che passione

Se è vero che tutti gli italiani almeno una volta hanno dato calci ad un pallone ed hanno giocato in qualche squadra (o almeno ci hanno provato), chi in un campo di erba chi nei "giardinetti" chi all'oratorio (alla Garbatella, quasi tutti, al San Filippo Neri), è altrettanto vero che tutti i ragazzini, dagli anni 60 del secolo scorso ad oggi, hanno fatto la collezione delle figurine dei calciatori. Per fortuna ancora oggi si gioca con le figurine dei calciatori. Il primo album Panini "Grande Raccolta Figurine dei Calciatori" uscì nel 1961. Aveva in copertina il grande Niels Liedholm (allora mezz'ala del Milan, poi anche allenatore della Roma con cui vinse lo scudetto nel 1983) ritratto in un colpo di testa. Poi per molte altre edizioni, negli anni successivi, ebbe in copertina Carlo Parola, difensore centrale della Juventus, ripreso in una proverbiale rovesciata.

Così come il gioco delle lattine o altri giochi, anche questo era un modo per identificarsi con gli eroi dello sport, con quei grandi campioni del calcio che avevano a volte nomi difficili ed impronunciabili, se stranieri, a volte facce dure ed arcigne, altre visi come i nostri, semplici e bonari.

Si aspettava sempre con impazienza l'uscita dell'album Panini che coincideva con l'inizio della scuola (oggi avviene di solito tra la fine di novembre e i primi di dicembre) e poi si cominciava a rimediare qualche lira per comperare uno o due pacchetti, oppure si aspettava la domenica, giornata nella quale i nonni "sganciavano" qualcosa da spendere all'edi-



cola.

Per i ragazzini degli anni 60 comperare 5 pacchetti di figurine tutti assieme era un evento raro. Oggi invece si va in edicola e si compera direttamente una scatola da 100 pacchetti ed ecco là che è finito tutto il bello della ricerca, dello scambio, del gioco.

Sì, del gioco, perché una volta finiti i soldi a disposizione e quindi la possibilità di comperare figurine esistevano soltanto altri due modi per cercare di terminare l'album: o scambiarle con gli amici (ce l'ho, ce l'ho, m'amanca...) oppure cercare di vincere le figurine giocandole nei vari

giochi esistenti. Anche perché spesso, per poter ottenere con uno scambio una figurina "rara", bisognava offrirne molte. Quindi tutti i ragazzini collezionisti cercavano di avere a disposizione una buona scorta di figurine per poter tentare un venditore con un numero consistente. "Se vuoi Boranga (introvabile portiere di riserva della Fiorentina nel 1966) me ne devi dare 30...". Si scendeva quindi sotto casa con le tasche dei calzoncini belle gonfie perché dentro c'erano i doppioni pronti per essere contrattati con gli amici della combriccola. I giochi erano diversi. C'era il semplice e classico pari e dispari, da

fare uno contro uno, decidendo prima la posta in palio: 1, 2, o 3 figurine. C'era poi il "battimano": un giocatore metteva una figurina sul marciapiede e l'altro metteva la sua accanto alla prima e, battendo la mano sul bordo, doveva cercare di far saltare la sua figurina facendola finire sopra la prima in modo da coprirlo. Anche qui tante varianti e tante tecniche nel posizionamento del palmo. La mano non andava tenuta "piatta", così si sarebbe mossa poca aria e ci si sarebbe fatti molto male (una forte manata a terra). Bisognava invece tenerla a coppa, con il pollice un po' retratto in modo da aumentare la massa d'aria e meglio direzionarla. Questo gioco si poteva fare solo per strada: a casa era assolutamente vietato sui pavimenti, figuriamoci sui tavolini. I colpi delle mani risuonavano assieme alle grida di giubilo di chi vinceva.

Stessa cosa si poteva fare con la bocca anziché con la mano. Ovvero ci si sdraiava a terra e con la testa poggiata sul marciapiede si soffiava per cercare di far sollevare la propria figurina con cui coprire quella dell'avversario. La tecnica si realizzava in quello che non era propriamente un soffio, ma (azzardo una definizione) "una fuoruscita del proprio respiro con uno sbuffo". Non era un'operazione facile e solo i più esperti ci riuscivano, perché se si soffiava troppo forte la figurina volava via, invece



doveva sollevarsi quel tanto che bastava per sovrapporsi all'altra.

Per facilitare il volo ad effetto della figurina si provvedeva ad arcuarne i lembi in modo che quasi "dondolasse" a terra e quindi più docilmente raggiungesse l'obiettivo.

C'era poi il "muretto", cioè le figurine a caduta. Questo gioco si poteva fare anche in più persone. Si cercava un muretto alto un metro o poco più e poi da quell'altezza si lasciavano cadere le figurine a terra, una alla volta una per ogni contendente, alternando nel gioco i vari partecipanti. A terra, mano a mano si formava un tappeto di figurine ed il primo che riusciva a fare cadere la sua coprendone un'altra già a terra (ma era sufficiente che toccasse) prendeva tutto il bottino.

Infine le figurine non erano autoadesive ma si attaccavano sull'album con la colla. Dotazione importante era infatti la "Coccolina", la mitica colla all'odore di mandorla nel suo barattolino d'alluminio con il porta pennellino centrale. ■

Inaugurato un anno fa e mai aperto il parco di Via Capitan Bavastro dedicato al navigatore ligure che nel 1300 scopri le isole Canarie

Ancora chiuso il giardino "Lanzarotto Malocello"



L'area verde tra la Colombo, Via Palos e Via Rodrigo de Triana è intitolata a Lanzarotto (o Lazarotto o Lanzerotto) Malocello, il navigatore ligure di Varazze che scoprì le isole Canarie nel 1312 e che lasciò il suo nome a Lanzarote, una delle principali isole dell'arcipelago spagnolo. Il nostro giardino rimane sul lato destro della carreggiata percorrendo la Colombo in direzione Eur, subito dopo Via Marco Polo, ed è caratterizzato da un vistoso ponte di ferro, il cui nome sembra essere "Ponte delle Colonne d'Ercole" (Lanzarotto, nel 1300, fu tra i primi ad aver superato le mitiche Colonne d'Ercole). L'inaugurazione, che risale a oltre un anno fa, nel mese di ottobre del 2012, avvenne senza la presenza di alcun rappresentante del Municipio in polemica con la Giunta Alemanno, la quale decise di intitolare la nuova costruzione senza condividere e discutere la scelta con l'Ente territoriale preposto. Quest'area era un tempo degradata, vi giaceva una carbonaia



ed una rivendita di gas metano oltre ad un vecchio rudere dismesso memoria di un tentativo di costruzione risalente agli anni cinquanta. È stata resa giardino dai palazzinari come compensazione per la costruzione delle case di Via Bartolomeo Diaz. Questo parco però, seppur inaugurato da molti mesi, rimane incomprensibilmente chiuso. Per poter riuscire a capire quali sono i motivi di questa mancata apertura abbiamo intervistato il Presidente del Municipio VIII (ex XI) Andrea Catarci. "Il giardino Lanzarotto Malocello fu oggetto nel 2012 di una iniziativa dell'allora Sindaco Alemanno, che venne ad inaugurare, con tanto di cerimoniale, la targa toponomastica che intitolava l'area verde al navigatore ligure del XIV secolo, ma a detta manifestazione non fece seguito l'effettiva apertura al

pubblico in quanto l'area, realizzata dal Consorzio Papareschi Ostiense, non era stata ancora immessa in possesso da Roma Capitale e tantomeno consegnata al Servizio Giardini. Ora che questo passaggio è stato compiuto, i cittadini rimangono perplessi, stupiti ed amareggiati dal fatto che ancora è impedita loro la fruizione dell'area". Prosegue Catarci: "Abbiamo chiesto all'Assessore all'Ambiente ed alla competente Direzione territoriale al Verde ed al Decoro l'apertura immediata al pubblico del Parco in questione. Qualora l'impedimento fosse dettato dalla presenza nell'area di un manufatto adibito a circolo bocciofilo ed alla sua gestione, proponiamo l'affidamento, anche in forma temporanea, attraverso un bando pubblico, ad una delle associazioni presenti sul territorio". (E. S.) ■

"Illuminiamo Commodilla" per tutelare il Parco

Si è tenuto giovedì 31 ottobre la festa di Halloween "Illuminiamo Commodilla" organizzata dal Comitato Parco Giovannipoli e Casetta Rossa con l'obiettivo di sollecitare le amministrazioni verso le opere di manutenzione straordinaria di cui necessita il Parco, a partire dal ripristino dell'illuminazione venuta a mancare a seguito del furto di rame avvenuto a fine agosto. Alle 17 da Casetta Rossa è partito il corteo di bimbi in maschera che ha attraversato il quartiere per arrivare al Parco Commodilla alle 18, dove sono state accese le zucche trasformate in lanterne e che simbolicamente hanno sostituito l'illuminazione del Parco.

Le zucche, intagliate nel corso di un laboratorio tenutosi a Casetta Rossa la domenica precedente che ha visto la partecipazione di oltre 70 bambini, sono state infatti posizionate intorno ai lampioni. Sotto la luce arancione sono state consegnate le oltre 350 firme dell'appello "Illuminiamo Commodilla", attraverso il quale i cittadini chiedono al Comune di farsi carico delle opere di manutenzione straordinaria di cui necessita il Parco: ripristino illuminazione; sistemazione fontanelle; rimozione palme colpite dal punteruolo rosso; sistemazione canale di scolo; cure per la siepe.

Per l'occasione sono stati invitati Paolo Masini, Assessore ai Lavori pubblici e alla Riqualificazione delle periferie e Andrea Catarci, Presidente del Municipio VIII. Obiettivo è non lasciare al degrado il Parco Commodilla, bene comune di tutti gli abitanti del Municipio ■

Il Presepe artigianale

Ci piace ricordare che, in occasione delle festività natalizie, nel nostro quartiere c'è un giovane artigiano "presepista" che ormai da decenni allestisce nella sua abitazione un presepe artigianale.

Il presepe è stato ideato tanti anni fa e alla prima realizzazione, ogni anno vengono aggiunti personaggi, paesaggi e scorci caratteristici. Il materiale che viene utilizzato è tutto di riciclo.

Il presepe sarà allestito dal 24 dicembre 2013 fino a tutto il mese di febbraio 2014 presso la sua abitazione dove sarà lieto di ricevere tutti gli amanti dei presepi e di coloro che sono interessati a questa forma di arte.



Previo contatto telefonico n. 06 5747669 - cell. 329 8875546 - Sig. Vincenzo Patrizi - Via Prospero Alpino n.62 - 00154 ROMA

Il 5 novembre, a un mese dalla sua tragica scomparsa

Alla Villetta il ricordo del regista Carlo Lizzani

di Gianni Rivolta

La sala della riunioni della Villetta di Via Passino era gremita di gente lo scorso 5 novembre per ricordare la figura di Carlo Lizzani, a un mese dalla sua tragica morte. Ad organizzare la celebrazione dell'ultimo grande regista del Neorealismo italiano è stata l'Associazione Cara Garbatella, in collaborazione con Altre Vie e la Polisportiva Castello. Al tavolo degli oratori si sono alternate figure di rilievo del mondo del cinema, insieme al figlio di Lizzani, Francesco, docente di filoso-

Mussolini, è stata ben tratteggiata dal contributo del giornalista e critico Enzo Natta.

Franco Mariotti, collaboratore di Carlo Lizzani, quando tra il 1979 e il 1982 fu direttore del Festival del Cinema di Venezia, oggi segretario del sindacato giornalisti cinematografici, e il prof. Marco Maria Gazzano, docente di Cinema all'Università Roma Tre, hanno sottolineato nei loro interventi l'ecletticità della figura di Carlo. Lizzani, infatti, non è stato solo un regista, ma un intellettuale completo, critico e sag-

giستا, sceneggiatore con Vergano, De Santis e Rossellini, documentarista in "Viaggio al sud" del 1949, "La muraglia cinese" del 1958, Africa nera e Africa rossa del 1978. La sua "Storia del Cinema Italiano", tradotta in diverse lingue, rimane un'opera fondamentale per studiare la cinematografia italiana dalla fine dell'Ottocento agli anni Novanta del secolo scorso, così come la sua ultima

opera autobiografica del 2007 "Il mio lungo viaggio nel secolo breve".

Il segretario della sezione di "Sinistra, ecologia e libertà" di Via Passino, Natale Di Schiena, ha concluso la serata mettendo in luce il contributo del partigiano Carlo Lizzani alla Resistenza romana, la sua collaborazione ai gap centrali del Pci, accanto ad Antonello Trombadori, Carlo Salinari e Franco Calamandrei. Una cena sociale e la proiezione di "Achtung Banditi", organizzato dal cineforum della Villetta, ha concluso la serata.

Ma l'omaggio a Carlo Lizzani, in queste ultime settimane, ha attraversato tutta la città. Il 27 novembre alle ore 21 il Teatro Palladium in occasione del XIX Convegno internazionale di studi cinematografici ad opera del Dipartimento comunicazione e spettacolo dell'Università Roma Tre ha ospitato la proiezione di un'opera inedita di Vito Zagario e una pellicola dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio su Carlo Lizzani: infine Giuliana De Sio ha commentato dal vivo una sintesi di "Cattiva" del 1991, in cui l'attrice interpreta il ruolo di protagonista, col quale vincerà il suo secondo David di Donatello. Erano presenti anche Giuliano Montaldo, Marco Muller e Francesco Lizzani.

Alla Casa del Cinema il 2 dicembre alle 18,30 è stato proiettato "Non eravamo solo ladri di biciclette....Il Neorealismo", l'ultimo lavoro di Carlo Lizzani, dal quale è stato tratto anche il libro omonimo. Nell'opera sono presenti le interviste a Bernardo Bertolucci, Umberto Eco, Paolo e Vittorio Taviani, Francesco Interlenghi (interprete di "Sciucià"), Antonella Lualdi, Enzo Staiola (il bambino di "Ladri di biciclette" ed abitante della Garbatella), Martin Scorsese e Gabriel Garcia Marquez. ■



Foto di Gianluca Di Stefano

fia in un liceo romano e ormai da diversi anni abitante alla Garbatella. E' stato proprio Francesco ad aprire la riunione leggendo un ritaglio di un vecchio articolo del "Messaggero" del 1954 in occasione dell'uscita nelle sale di "Cronache di poveri amanti", conservato gelosamente dal padre nel quale in prima pagina, a conferma del clima "maccartista" di quegli anni, si bollavano come "comunisti" gran parte dei registi e degli attori dell'epoca. E se su Lizzani e su De Santis e per un certo periodo sull'attore Raf Vallone non si sbagliavano, avevano dato come venduti a Stalin e all'ideologia marxista anche Vittorio De Sica e Pietro Germi, noto sostenitore dei "piselli" saragatiani e certamente un anticomunista.

In quegli anni di caccia alle streghe, infatti, la manovra della Democrazia Cristiana fu quella di attribuire al Partito Comunista un'egemonia totale sulla cultura e in particolare sul mondo del cinema. Il Pci, attraverso i suoi uomini, avrebbe subdolamente e pericolosamente fatto passare il messaggio marxista nella popolazione italiana.

Dopo Francesco Lizzani ha preso la parola Giuliano Montaldo che ha ricordato il suo debutto come attore nel 1951 nel primo film di Carlo Lizzani "Achtung Banditi".

Il regista ultraottantenne non si è risparmiato in aneddoti sulla sua prima esperienza con Lizzani e sulla straordinaria sottoscrizione popolare fatta tra i portuali e i cittadini, che permise di finanziare con "azioni di 500 lire" la Cooperativa Produttori Cinematografici e la produzione della pellicola sulla resistenza operaia di Genova durante l'occupazione nazifascista.

La figura del giovane universitario Lizzani iscritto al Cineguf alla fine degli anni Trenta e poi critico cinematografico sulla rivista "Cinema", diretta da Vittorio

Tre magiche serate a fine settembre nel giardino della Villetta

Garbatella Jazz Festival

Nono anno, nuovo successo

di Benedetto Mercuri

Il 26, 27 e 28 settembre, come di consueto da nove anni, la musica jazz è tornata a risuonare tra le stradine della Garbatella. Nel giardino della Villetta in Via Francesco Passino 26 quest'anno la rassegna ha ospitato nella prima serata il trio di Carlo Conti con Vincenzo Florio al contrabbasso e Armando Sciommeri alla batteria: una formazione rigoro-

jazz. I concerti delle tre serate sono stati introdotti dalle esibizioni dei Laboratori di improvvisazione jazz della Scuola Popolare di Musica di Testaccio. In questo ambito i giovani musicisti del Polo didattico-culturale di Testaccio, alcuni dei quali possono essere considerati talenti, hanno potuto esprimere tutte le loro qualità



Foto di Gianluca Di Stefano

samente pianoless che riesce innanzitutto ad esaltare la duplice natura del sax di Conti, un sound diventato ormai inconfondibile. Pura intimità, da un lato, sfrenata esuberanza, dall'altro.

La seconda sera si è esibito "Jazz no limit", il quartetto di Marcello Rosa con Paolo Tombolesi al pianoforte, Stefano Cantarano al contrabbasso ed Ettore Fioravanti alla batteria. Lo stile di Rosa, lo storico trombonista italiano, inconfondibile, attinge con grande profondità e consapevolezza al jazz tradizionale, ma non è esente da guizzi improvvisi nella modernità e da distensioni creative di grande determinazione e carattere.

Ha chiuso la rassegna, sabato 28 settembre, Leandro Guffanti e Giulia Salsone Quartet (Leandro Guffanti, sassofoni; Giulia Salsone, chitarra; Pino Sallusti, contrabbasso; Alessandro Marzi, batteria). La serata ha fatto vivere l'incontro tra due musicisti con la voglia di sperimentare e confrontarsi, attraversando confini musicali ampi ma ben radicati, quali la musica argentina e quella europea con la naturale attitudine all'improvvisazione ereditata dal

ed hanno fatto intravedere le loro potenzialità artistiche. Renata Collalti, sax soprano; Stefano Baldisseri, tastiere; Roberto Martina, chitarra; Giuliano Stacchetti, basso elettrico; Andrea Bongiovanni, batteria; Andrea Gesano, pianoforte; Giorgio Sena, pianoforte; Giampiero Camera, contrabbasso; Giorgio Russomanno, batteria; Luca Zadra, batteria; Angelo A. Mazzotti, voce; Andrea Gesano, piano; Giampiero Camera, contrabbasso: meritano tutti una citazione per impegno e gusto musicale, mentre la sassofonista Renata Collalti sembra proprio che voglia far parlare di sé in futuro, se continua a progredire agli attuali livelli.

Garbatella Jazz Festival, come è ormai consuetudine, ha potuto aver luogo grazie alla direzione artistica di Pino Sallusti ed al (quasi) decennale impegno dei volontari dell'Associazione "Cara Garbatella" che con il loro lavoro hanno reso possibile tutto ciò, mantenendo la prerogativa che da sempre caratterizza questa rassegna, quella di offrire gratuitamente un prodotto culturale di qualità. Il pubblico li ha premiati con una vasta partecipazione. ■

Alla Garbatella si cantava: Correte scappate arriva lo squadrone...

Un vecchio coro un bel po' bullista

di Leopoldo Tondelli

Ricorre spesso allo Stadio Olimpico durante le partite della Roma un motivetto che viene cantato per indicare la supremazia della squadra giallorossa: Correte scappate arriva lo squadrone giallorosso-giallorosso. Questo coro lo si può ascoltare anche nel noto 45 giri di Antonello Venditti nel lato b che si intitola Derby e che era cantato dai primi gruppi di ultras negli anni Settanta.

Ma pochi ricordano che questo canto era ripreso da un ritornello che

cantavano i ragazzi della Garbatella negli anni Trenta-Quaranta e oltre nelle loro scorribande nei quartieri limitrofi, come San Saba, Tormarancia, Testaccio, l'Aventino, per rimarcare una supremazia non sportiva ma di bande le cui scaramucce terminavano spesso con le famose deprecabili sassaiole.

La musica era la stessa e le parole recitavano così: Correte scappate arriva lo squadrone di Garbatella-di Garbatella: Garbatella è quella cosa che si chiama prepotenza, ecco qua tutta la lenza che c'ha voja da menà. Se sente mormorà: Chi sono questi

qua? Noi semo della Garbatella e ce sapemo fa.

Erano quelli gli anni nei quali fare il bagno alla marrana era come passare oggi un pomeriggio in piscina e dove i ragazzetti spesso si comportavano come nel film di Castellani "Sotto il sole di Roma" o nei romanzi di Pasolini come "Ragazzi di vita". Quel coretto ci dice come già da allora il nostro quartiere evidenziasse, attraverso queste forme di complicità (anche se non sempre positive, come in questo caso), la reale socialità che si andava realizzando nei lotti delle case popolari ■

MERCERIA di Emanuela Pinci
 INTIMO pigiami uomo - donna
 CALZE FILATI
 idee regalo e pensiero natalizi
 Via Giovanni Battista Magnaghi, 35/37 Tel. 06 5137959

La Torricella 2
 Ristorante Pizzeria
 FORNO A LEGNA
 Si accettano tutti i tipi di Buoni Pasto
 Buone Feste
 C.ne Ostiense, 192 00154 Roma Tel. 06 5134718

Nel Municipio Roma VIII la cultura riparte dai diritti

di Giancarlo Proietti

Riparte la Cultura nel Municipio Roma VIII. Dopo gli ultimi anni di impoverimento sulle risorse culturali, la nuova Giunta del nostro Municipio ha promosso un avviso pubblico per la realizzazione di attività culturali dal titolo "Cultura ReStart".

L'iniziativa, fortemente voluta dall'assessore Claudio Marotta e dal presidente Andrea Catarci, intende promuovere l'arte e la cultura quali strumenti per rafforzare la democrazia e diffondere i diritti nel nostro territorio.

L'iniziativa si inserisce nel calendario di eventi che l'assessorato alla Cultura di Roma Capitale Flavia Barca ha voluto realizzare per vivacizzare i territori dei quindici municipi romani e per rafforzare la coesione sociale e territoriale nel periodo delle festività di fine anno.

Roma VIII è stato uno dei pochi municipi ad aver realizzato un bando pubblico per destinare le risorse messe a disposizione dall'amministrazione capitolina.

L'associazionismo che si è aggiudicato la gara sarà impegnato a realizzare programmi culturali che promuovano il diritto al gioco dei bambini e degli adolescenti; il diritto alla libertà e alla cittadinanza di donne, uomini, arti e saperi; il diritto all'amore della popolazione LGBTQ (acronimo utilizzato come termine collettivo per riferirsi a persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender); il diritto all'inclusione e al welfare delle fasce di popolazione con fragilità sociale; il diritto alla città e

al "buen vivir" e alle pratiche di sostenibilità e rigenerazione urbana e ambientale.

"Abbiamo deciso di ripartire da un avviso pubblico - afferma l'assessore alla cultura del Municipio, Marotta - perché Roma ha bisogno di politiche pubbliche per voltare pagina dopo la cupa stagione della Giunta Alemanno. Stimolare una gara fra le associazioni ha dato i suoi frutti. La partecipazione è stata straordinaria: abbiamo raccolto 23 proposte progettuali a cui hanno partecipato oltre 50 associazioni del territorio. Questo è un segnale di estrema vivacità del nostro tessuto associativo e un ulteriore invito a rafforzare la battaglia che stiamo conducendo per avere dei fondi destinati direttamente al Municipio per programmi politiche di lungo respiro per le attività culturali".

"Quando abbiamo i mezzi - aggiunge il presidente Catarci - cerchiamo progetti di qualità, ma anche trasparenza e partecipazione. In questo caso abbiamo optato per un avviso pubblico e una commissione tecnica per vagliare i progetti. Sarà decisa la nostra volontà di destinare risorse alla cultura sul bilancio 2014, anche se abbiamo realizzato eventi di qualità a costo zero per il Municipio: l'ultimo esempio è la presentazione del libro di Erri De Luca con cui abbiamo riempito il Palladium."

Maggiori informazioni sulle iniziative del nostro territorio - che si svolgeranno tra il 22 dicembre 2013 e il 6 gennaio 2014 - sono reperibili sul sito istituzionale del Municipio Roma VIII. ■

Appuntamento all'Ambretta

Vi scrivo dall'Ambretta, l'enocipolibroteca alla Garbatella. Da domenica 1° dicembre è partito un progetto a cui teniamo molto, l'Ambra Sud. Dalla prima domenica di dicembre tutte le partite della Roma verranno proiettate al Teatro Ambra alla Garbatella. L'ingresso è gratuito e riservato a tutti i clienti dell'Ambretta, il locale contiguo al Teatro, dove si possono degustare aperitivi, coffee break e brunch dedicati alla Roma nei giorni delle partite, al prezzo di euro 10. Speriamo che questo evento possa diventare un appuntamento fisso per gli abitanti della Garbatella. Riteniamo che potrebbe essere interessante far conoscere l'iniziativa anche ai vostri lettori.

Giulia Gini

Commozione per la morte della partigiana Neda Solic

Se n'è andata uno degli ultimi protagonisti e testimoni della Resistenza, nostra concittadina: la partigiana Neda Solic, novantenne, che nel corso della sua esistenza si era distinta per coraggio ed abnegazione ai valori fondanti della democrazia. Attiva nella Resistenza in Croazia, sua terra di origine, continuò la lotta nelle Marche e infine a Roma. Qui conobbe nel 1944 l'orrore delle celle naziste di Via Tasso. La sua testimonianza fu fondamentale per risalire all'identità della quattordicesima vittima della strage nazista della Storta sulla Via Cassia il giorno della liberazione di Roma. Si trattava dell'ufficiale Gabor Adler, alias John Armstrong, agente segreto britannico. Neda lo aveva incontrato a Via Tasso mentre i tedeschi si affrettavano a trasferire i prigionieri al Nord, sotto l'incalzare delle truppe Alleate. Tra i quattordici martiri della Storta c'erano anche Bruno Buozzi, cofondatore della Cgil, e il nostro Libero De Angelis, medaglia d'argento. Leda ha poi militato ininterrottamente nei partiti della sinistra, animando negli anni passati le iniziative della Villetta, storicamente luogo simbolo della lotta partigiana, finché gli anni e la salute glielo hanno permesso. Cara Garbatella la ricorda con commozione e la indica alle nuove generazioni come esempio di coraggio e di coerenza. Alla famiglia le più sentite condoglianze.

Sotto una botola un ipogeo pagano

Da un vecchio numero di Cara Garbatella sono venute a conoscenza della presenza di una struttura ipogea, più precisamente un colombario pagano, nel terreno pertinente al liceo di Via delle Sette Chiese 259. Prima di recarmi direttamente presso l'Istituto, sapreste fornirmi qualche informazione in più o indirizzarmi a qualche fonte di informazione?

Alessio Lo Conte Associazione Roma Sotterranea

Di quell'ipogeo demmo una prima notizia nel settembre del 1988, in un articolo pubblicato in un periodico che usciva nell'ambito dell'XI Circoscrizione. Raccontavamo che, nello scavo delle fondamenta del fabbricato del liceo di Via delle Sette Chiese, ci si imbatté in un ambiente funerario ipogeo. Data la vicinanza con le Catacombe di Domitilla si pensò che fosse un prolungamento del notissimo cimitero sotterraneo cristiano. Si decise quindi di avvisare per competenza il Pontificio istituto di archeologia cristiana. Si calarono nel sottoterra il compianto archeologo padre Umberto Fasola e il fossore Fiorenza, per costatare però che si trattava di un ipogeo pagano, quindi non di loro pertinenza. Nel frattempo, poiché in superficie si disponeva di sufficiente spazio, si decise di spostare di qualche metro l'edificazione della scuola, in modo da evitare il probabile blocco dei lavori e per non compromettere un eventuale futuro scavo. Da quanto mi risulta, ci si limitò a coprire l'ingresso dell'ipogeo con una botola di metallo, senza che si procedesse a una sua vera ispezione. Che io sappia, quella botola da allora non è stata mai riaperta. Si trova in posizione arretrata sulla destra della facciata dell'edificio scolastico, in un'area piuttosto degradata.(C.B.)

Bancarelle abusive

Numerose segnalazioni e lamentele giungono da parte di negozianti e anche da comuni cittadini riguardo alle bancarelle abusive presenti nelle strade della Garbatella. Questo annoso problema non è circoscritto solo al nostro quartiere ma anche in tutto il Municipio e sicuramente all'intera città. Servirebbero maggiori controlli e trovare infine una soluzione. Sui marciapiedi della Circonvallazione Ostiense ci sono spazi occupati da venditori ambulanti abusivi, spazi che potrebbero essere utilizzati come piste ciclabili. Il problema si presenta anche in zone limitrofe al nostro territorio, quali Porta San Paolo nelle vicinanze della sede ACEA e ancora a San Paolo vicino alla stazione della metropolitana. In una nota il Presidente del Municipio Catarci ricorda: "Le postazioni commerciali abusive invadono non solo il centro

storico ma anche i nostri quartieri e le zone archeologiche del nostro territorio.

E' il caso della basilica di San Paolo e del Parco Archeologico dell'Appia Antica, per non parlare poi della Circonvallazione Ostiense, di Via Caffaro, di Via BaldoVinetti, Via Duccio di Boninsegni e la stazione metro San Paolo, strade prese letteralmente d'assalto dagli ambulanti abusivi o irregolarmente posizionati. Si devono assicurare controlli e verifiche, continua Catarci, per contrastare tale attività, una attività che si era consolidata durante i cinque anni della giunta Alemanno".

Questo problema, come anche la questione del commercio a rotazione, ha bisogno di un coinvolgimento più ampio, dove i Municipi venissero messi a conoscenza di decisioni già assunte, scavalcati e svuotati del proprio ruolo.

www.caragarbatella.it

Puoi anche scriverci



La redazione di
Cara
Garbatella
Augura
Buone Feste

PESCHERIA

VITA BLU

Pesce di paranza dai
migliori porti d'Italia

Apertura: MAR/MER VEN/SAB

Si accettano ordinazioni per Natale

Via I. Persico 73/75 - Tel. 06 5120068 Cell. 348 9163630



FARMACIA ANGELINI

APERTURA NO STOP
dalle 8.30 alle 20.00

- Reparto Omeopatico

- Reparto Cosmetico

(Vichy, Lierac, Roc, Santangelica, Guam)

Fitoterapia

Con laboratorio

Preparazioni galeniche

ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo
Misurazione gratuita della massa adiposa

Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06 5136855

fax. 06 5128615 - ngrlrrt@inwind.it

RISTORANTE
Al
sediciotto



chiuso
Sabato a pranzo
e Domenica

è gradita
la prenotazione

Via Antoniotto Usodimare, 16 - 18
00154 Roma - Tel 06 57289216

IL CORPO DEL SE
VIAGGIO NELL'UNIVERSO FEMMINILE
19 Dicembre 2013
ore 18.00
Serena Anco DANZA
Assistente Giurista VOCE
CARMEN GRAVATSA PITTURA
MARIA LAURA SOTTO VOCE
in arte
MARIA JATOSTI
La Villetta della Garbatella - Roma, Via Persico, 28 ufficio studio Chiara Tribelzi

SOTTOZERO SURGELATI
PRODOTTI ITTICI
VERDURE
GELATI
PREPARATI VARI
di AGOSTINI CLAUDIO
Via G. A. Badoero 84/86 - Tel. 06 5137105

IL MAPPAMONDO
ASILO NIDO
LUDOTECA
APERTO TUTTO L'ANNO
Convezionato Comune di Roma & Privato
Il mappamondo
il mondo dei Bambini
AFFITTO SALA
per organizzazione di feste, eventi e per Capodanno
Via Ostiense, 104/B - 00154
Tel 06 57289147 - 349 4706613 (Valentina) — www.asiloilmappamondo.it